

FESTA ROSARIO

1978

SOLLETTINO DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

CUNARDO
ERI. OGGI

FESTA del ROSARIO e dei CANESTRI

DOMENICA 1 OTTOBRE 1978

Accanto a maggio, la pietà popolare ha dedicato alla Madonna un altro mese: quello di ottobre. In esso, la memoria della Beata Maria Vergine del rosario, celebrata nei primi giorni, costituisce la nota dominante di una preghiera mariana, che si esprime appunto nel pio esercizio del santo rosario.

Seguendo praticamente alla lettera la parola del Papa (Esortazione apostolica di Paolo VI - 2 febbraio 1974), vogliamo soffermarci su questa « corona », la cui recita, assai diffusa in passato e caduta un poco in disuso, presso alcuni, negli anni recenti, viene ora quasi riscoperta nel suo valore.

Per la verità, il rosario ha sempre occupato un posto di rilievo nell'insegnamento pontificio.

Basti pensare alle tredici Encycliche, che gli dedicò Leone XIII e ai due documenti riservatigli da Paolo VI negli anni 1966 e 1969.

Se è vero che questi ultimi anni sono stati contrassegnati da un certo « abbandono » del rosario da parte di alcuni, è altrettanto vero che numerosi convegni sono stati dedicati alla « pastorale del rosario nel mondo contemporaneo: convegni — scrive il Papa — promossi da associazioni e da persone che hanno profondamente a cuore la devozione del rosario, ed ai quali hanno partecipato vescovi, presbiteri, religiosi e laici di provata esperienza e di accreditato senso ecclesiale: primi fra tutti i Domenicani, che sono « per

tradizione custodi e propagatori di così salutare devozione ».

Paolo VI, quasi raccogliendo i frutti di questi convegni e delle ricerche degli storici che li hanno affiancati, si sofferma a lungo, nella sua Esortazione apostolica, a parlare del rosario, descrivendone le caratteristiche e raccomandandone la pratica.

Di quello che il Papa scrive, mettiamo in luce qualche elemento.

a) **Il rosario è una preghiera, che si può chiamare « evangelica ».**

Per vari motivi:

— perché esso, dal Vangelo, trae l'enunciazione dei misteri

PROGRAMMA

VISITA AGLI ANZIANI ED AMMALATI (dal 24 al 30 settembre)

NOVENA (dal 24 al 1° ottobre)

ore 17.30 in chiesetta: S. Messa distinta
ore 20.30 in chiesetta: S. Rosario e Benedizione Eucaristica

SACRAMENTO DELLA PENITENZA

venerdì e sabato (in chiesetta) dalle ore 15 in poi

DOMENICA 1° ottobre

Sante Messe ore 8.30 - 10.30 - 18 (tutte in chiesetta)

ore 10.30 **Offerta dei doni-canestro** (processione dalla casa del parroco alla chiesetta) - **S. Messa solenne**

ore 14.30 **Vespri - Processione - Benedizione Eucaristica**

INCANTO DEI CANESTRI « PRO RESTAURI » CHIESA PARROCCHIALE

BUSTA CANESTRO pro restauri Chiesa parrocchiale

La busta vuol essere un « pro-memoria », un invito a tutte le famiglie perché tengano aperto anche questo conto con il Signore. Con una goccia da parte di tutti si possono risolvere tanti problemi. Un anticipato ringraziamento ai sempre presenti, ed un rinnovato appello a chi incerto sta ancora a guardare.

SETTEMBRE - OTTOBRE 1978

Il Bollettino si sostiene con l'abbonamento (L. 2.000), con aluti straordinari e un po' di pubblicità.
L'abbonamento è da versare a chi porta il Bollettino in casa.

e le principali formule, di cui è composto: il « Padre nostro » e l'« Ave Maria » (nella sua prima parte);

— perché il rosario si ispira al Vangelo, per suggerire l'atteggiamento spirituale, cui deve essere recitato: la « gioia » del saluto dell'Angelo e l'« adesione » della Vergine alla missione, cui viene chiamata da Dio;

— infine, perché il rosario, nel calmo susseguirsi delle « Ave Maria », ripropone un « mistero » fondamentale del Vangelo: l'Incarnazione del Verbo, che viene contemplata nel momento decisivo dell'Annuncio fatto a Maria.

b) Proprio perché è una preghiera « evangelica », il rosario, pur essendo una pratica di devozione mariana, è « orientato » a Cristo, soprattutto per il fatto che — dice il Pontefice — « la ripetizione dell'Ave Maria costituisce l'ordito, sul quale si sviluppa la contemplazione dei misteri: il "Gesù" che ogni Ave Maria richiama è quello stesso che la successione dei misteri ci propone, Figlio di Dio e della Vergine, nato in una grotta a Betlemme; presentato dalla Madre al tempio; giovinetto pieno di zelo per le cose del Padre suo; redentore agonizzante nell'orto; flagellato e coronato di spine; carico della croce e morente sul Calvario; risorto da morte e asceso alla gloria del Padre, per effondere il dono dello Spirito.

c) Quanto abbiamo detto sulla « centralità » dei « misteri » nel rosario, ci mette in grado di capire un'altra caratteristica, per la verità un po' trascurata dai fedeli e, quindi, da « riscoprire »: cioè la « contemplazione », la « meditazione » dei misteri stessi, che deve accompagnare la preghiera vocale.

• Senza di essa — nota Paolo VI — il rosario è corpo senza anima, e la sua recita rischia di divenire meccanica ripetizione di formule e di contraddirsi all'ammonimento di Gesù: « Quando pregate, non siate ciarlieri come i pagani, che credono di essere esauditi in ragione della loro loquacità » (Mt. 6, 7).

Ci sembra importante, sul piano pastorale, insistere su questo aspetto: « Per sua natura, la recita del rosario esige un ritmo tranquillo e quasi un indugio pensoso, che favoriscono

nell'orante la meditazione dei misteri della vita del Signore, visti attraverso il cuore di Colui che al Signore fu più vicina ».

d) Il Papa — dicevamo — non solo descrive le caratteristiche del rosario, ma ne raccomanda la pratica. Soprattutto la recita in famiglia. In questo, egli si pone in continuità con le esortazioni dei suoi Predecessori e, insieme, nella linea del Concilio Vaticano II, che presenta la famiglia cristiana come una « Chiesa domestica », i cui componenti, fra l'altro, pregano insieme.

C'è una frase di Paolo VI molto suggestiva: « Noi amiamo pensare — dice — e vivamente auspiciamo che, quando l'incontro familiare diventa tempo di preghiera, il rosario ne sia espressione frequente e gratuita ».



PER LA CASA DEL SIGNORE opere... ma anche tanti, tanti fiori

Quest'anno, segno di un'accresciuta sensibilità, non sono mai mancati i fiori nelle nostre chiese. Il gesto, rilevato forse da pochi, non è passato inosservato al parroco, che (come si dice) se è scarso di parole e di lodi ha apprezzato ed apprezzato quanto si fa per il decoro e la pulizia nelle nostre chiese. Il grazie come al solito va al Signore che ha suggerito e dato la possibilità a tanti curandesi di fare qualcosa per la sua e loro Chiesa. A proposito di « casa del Signore » i restauri alla parrocchiale stanno per essersi ultimati. Sono passati tre anni da quando la scavatrice ha iniziato i primi lavori, e, senza sprechi, ma con sobrietà e « criterio », si è fatto quanto neppure osavano pensare e sperare. Pensieri e preoccupazioni si sono susseguiti alle Dritte e persone che vi hanno lavorato con impegno e serietà; tutto sommato finanziariamente ce la stiamo cavando abbastanza bene. Se per la « festa del paese » ogni famiglia farà la sua parte si potrà attendere « sollevati » alla celebrazione del bicentenario. Grazie amici, di tutto cuore.

Realisticamente, il Papa riconosce che, ai nostri giorni, le mutate condizioni di vita non favoriscono la possibilità di riunione tra familiari e, anche quando ciò avviene, è difficile trasformare l'incontro della famiglia in riunione di preghiera.

Ma ciò che è difficile non è impossibile: « è pur caratteristico dell'agire cristiano non arrendersi ai condizionamenti ambientali, ma superarli; non soccombere, ma elevarsi ».

Perciò Paolo VI sprona le famiglie cristiane a superare gli ostacoli alla preghiera in comune. Non potrebbe la nostra comunità impegnarsi per accogliere il pressante invito del Pontefice? Il mese di ottobre potrebbe davvero essere il banco di prova della devozione mariana e, più in generale, della volontà e capacità di preghiera delle nostre famiglie cristiane.

UNA GRANDE GIOIA

« NUNTIO VOBIS GAUDIUM MAGNUM: HABEMUS PAPAM ».

(VI ANNUNCIO UNA GRANDE GIOIA: ABBIAMO IL PAPA).

Con queste parole la sera di sabato 26 Agosto la chiesa cattolica ed il mondo intero accoglieva la notizia della elezione del nuovo Papa: il cardinale Luciani, patriarcha di Venezia.

Poco dopo Giovanni Paolo I appariva sorridente ed emozionato alle migliaia di fedeli convergenti in Piazza San Pietro.

Manovrieri, divisi in fazioni, decisamente a battersi fino all'ultimo per la conquista del potere: così erano stati presentati con precise e minute informazioni, i 111 cardinali giunti da tutti i continenti per il conclave. Sono invece apparsi subito concordi nella scelta dell'Eletto, al quale affidare la più grossa responsabilità che si

possa affidare ad un uomo. Non c'è dubbio che questo spettacolo di unità ha stupefatto il mondo. Ma ad un esame più attento tale unità si rivela come logica conseguenza del lungo pontificato di Paolo VI che, pur lacerato da gravi travagli, è sempre stato improntato al dialogo e alla ricerca di ciò che unisce. Questa grande figura di pontefice verrà soprattutto ricordata per la sua intensa opera di pace.

Nel nome della pace infatti non ha esitato a recarsi in tutti i continenti per svolgere il suo mandato spirituale teso ad unificare le coscienze di tutti i popoli nell'unità della concordia.

Sono ancora vive nella nostra memoria le immagini della nuda ba-

ra di Paolo VI posata per terra senza catafalco, attorniata da due fila di cardinali e quelle dell'entrata alla Cappella Sistina dei 111 porporati che il linguaggio umano del momento indicava come « grandi elettori », per uno spettacolo indimenticabile che resterà nella storia della Chiesa, pur abituata ai grandi avvenimenti. Le telecamere mostreranno al mondo questo storico episodio ricco di fascino e mistero.

Certamente qualche cosa di particolare, che sfugge alla nostra umana sensibilità domina ed agisce sul conclave. Quello Spirito Santo il cui nome non è troppo abituale nel linguaggio corrente, ha avuto un ruolo primario agendo sull'animo dei cardinali raccolti nel clima stupendo della cappella Sistina. Solo la loro saggezza, assistita dallo Spirito ha potuto scegliere il patriarca di Venezia, quasi da nessuno indicato prima come papabile. Lo stesso interessato mostrò meravigliato e ce lo ha detto tanto paternamente, con la cadenza della semplice parlata veneta, nella prima preghiera recitata insieme con il popolo di Dio in piazza San Pietro. Il nuovo Papa è subito piaciuto per la sua umiltà e bonarietà velata di umorismo.

Ringraziamo il Signore di aver dato alla Chiesa, in questi ultimi tempi, grandi pontefici. Dopo un Papa profetico (Giovanni XXIII), un Papa problematico (Paolo VI), abbiamo un Papa pastore. Giovanni Paolo I ha sempre svolto la sua attività spirituale fra la sua gente e per la sua gente.

Ce lo sentiamo vicino, portatore di conforto, speranza e pace.

saloni per pranzi
IN VIA GARIBOLDI
da CARLUCCIO

SALAME E VINO NOSTRANO

tel. 71 65 06

Prezzi modici - Parcheggio riservato

Dopo la Messa di Prima Comunione: ed in preparazione alla Cresima

80 famiglie - altrettanti ragazzi - catechisti - parroco - comunità parrocchiale

Ogni anno a maggio un gruppo di bambini partecipa per la prima volta alla S. Messa ricevendo la S. Eucarestia; ogni anno un altro gruppo di ragazzi viene presentato dai propri genitori al Vescovo per ricevere la S. Cresima. Circa 80 famiglie direttamente interessate, altrettanti ragazzi, un gruppo di catechisti, il parroco: queste le persone protagoniste di questi due avvenimenti; attorno la comunità parrocchiale che vive più o meno intensamente questi fatti.

Come sempre un lungo lavoro di preparazione ha preceduto questi avvenimenti: catechesi ai ragazzi con lo sforzo di coinvolgere i genitori, alla luce di un criterio fondamentale: la famiglia è il primo luogo naturale della educazione e della esperienza religiosa dei fanciulli. Tuttavia lacune ed assenze fanno pensare e presentano notevoli problemi all'azione pastorale di non facile soluzione: dopo tali celebrazioni molti ragazzi scompaiono quasi totalmente dalla vita parrocchiale e non si ritrovano più se non al momento del matrimonio. Si coglie così tutta la gravità della situazione, che in termini molto realistici può così esprimersi: Sacramenti sì, impegni di vita cristiana da essi derivanti no.

* * *

Qualcuno dirà che è sempre stato così; che non è il caso direndersela tanto! E' fatalismo di comodo che non si può accettare per nessuna ragione. Credo piuttosto si debbano rivedere molte cose.

Una prima mentalità da superare, riscontrata ancora quest'anno, è la *preoccupazione del Sacramento* ad ogni costo, tanto per dire che si è fatto anche questo per i propri figli! un passaggio necessario, quasi come la scuola d'obbligo.

Comprendo benissimo le cause che hanno portato a tale mentalità; comprendo però anche che con questo metodo non si crescono dei cristiani forti e capaci di esprimersi in modo coerente in una società come la nostra.

Il discorso va riportato dunque all'interno delle famiglie, dove il problema è avvertito (anche l'ultimo incontro con i genitori me l'ha confermato).

FRUTTA - VERDURA

da GIUDITTA

PREZZO e QUALITÀ

Via Roma, 30

CUNARDO

Prime Comunioni

AGOSTINI ALBERTO
BACILIERI STEFANO
BATTAGLIA ALBERTO
BELLI GIULIANO
BERTULETTI ROBERTA
BINDA NORMA
BINO CRISTIANO
BRIANESI RITA
CALLEGERI ROBERTO
CAMPAGNER LAURA
CAPRIGLIONE FRANCESCO
CASALE LUCIA
CASALE GREGORIO
CERONI ELENA
CIAMMARICONE ALAN
COVIELLO GIANNI
COVIELLO ENZA
CROCE ALMA
CROCE GIUSEPPE
D'ARIENZO CONCETTA
DE LUCA SABRINA
DIGLIO LUCA
DIGLIO MARZIA
DI SIMONE M. CRISTINA
FILIPPONE CINZIA
FRIGATO SIMONETTA
FRONTALI GIOVANNI
LENTINI PAOLA
MAINA ANNA
MORISI MONICA
PANZI DANTE
PELONI ADRIANA
PRESTINTI LARA
ROVEDA MAURIZIO
RONZANI ROSANNA
TAMANTI MARCO
TORRI GUIDO
TOSIN DANIELE
VIGEZzi ALESSANDRO
VIGEZzi LORENA

Proprio questa sensibilità mi spinge a continuare in questo sforzo pastorale di penetrazione nelle famiglie dove i problemi di fede sono tutt'altro che gli ultimi e dove si avverte la necessità di recuperare una pratica cristiana che mille ragioni hanno forse ridotto a minime proporzioni.

* * *

Un secondo ostacolo da superare è *la mentalità del tutto finito dopo la festa*. « Ci si è tolto una grossa preoccupazione » ho sentito dire da qualche genitore. « A sposarsi ci penserà lui, noi l'abbiamo portato fin qui: ora tocca a lui decidere. Il nostro dovere: battesimo, comunione, cresima per nostro figlio l'abbiamo fatto e con decoro, secondo le nostre possibilità ». E così via su questi toni...

Comprendo anche questo, genitori che leggete! (e mi auguro che siate tanti a leggere!). Comprendo, ma proprio per questo comprendo anche che il discorso non finisce qui, anzi è appena incominciato.

Infatti la preparazione ai sacramenti (Comunione e Cresima) è un servizio offerto ai ragazzi da tutte le componenti educative della comunità parrocchiale: genitori, catechisti, sacerdote, insegnanti, padroni. Non termina con la « festa », che anzi resta l'avvio gioioso di un cammino (talvolta riscoperto o ritrovato) da continuare « insieme ».

Se tutto non finisce con la festa ben riuscita in chiesa ed in famiglia preoccupiamoci di continuare con i vostri figli la bella esperienza fatta. Lavoriamo insieme: a questo vi invita il vostro parroco e per questo è totalmente disponibile.

don Lodovico

Coscrizione 1960

ARNABOLDI MARCO
ASARA PIETRO
BERSELLI CLAUDIA
BONACCORSI FRANCESCA
BONACCORSI GIUSEPPINA
BOSSI FABRIZIO
BOSSI STEFANO
BRANCÉ MARIA
BUSTI VALERIA
CERONI LORETTA
CIOCCA FEDERICO
DELLI COMPAGNI ELENA
DE VITA DOMENICO
DI NINO ENRICO
FRONTALI TULLIA
FUMAGALLI MARINA
GABUSI GABRIELE
GIROLDI BRUNO
MANDELLI ALBERTO
MANDELLI ENRICA

MAPELLI PAOLA
MOZZATO MARINO
NICOLI GIULIANO
NORIS SILVANO
PADOVANI SILVIO
PIGATO CLAUDIO
SAVINI GIONNI
STEFANI CINZIA
VIGEZzi AMBROGINA
VIGEZzi AMBROGIO
VITALE GAETANO

È il vostro turno quest'anno e da quanto si sente dire non volete « stare indietro ». Più che giusto, e siamo tutti curiosi di vedere che cosa ci tenete preparato.

Ripristinare le tradizioni! ... Certo, ma guarda il caso la prima vostra uscita vi riserva di portare la Madonna per la « festa del paese ».

Il gesto molto significativo va evidenziato, e chissà quante cose usciranno dalla vostra fervida e giovanile fantasia.

Il parroco e l'Oratorio vi segue con particolare attenzione, e con il desiderio di rendersi utile, formula i migliori auguri.

per essere concreti
in questo numero troverete
proposte
iniziativa
occasioni
per incontrarci,
camminare e stare insieme

L'ORATORIO

parcheggio

o luogo di crescita cristiana?

Quando l'Oratorio è « parcheggio »?

Quando vi si mandano i figli perché a casa danno fastidio o perché nel cortile è proibito giocare; perché sembrano essere « più al sicuro » e poi non c'è da pagare nessuno che dia loro una occhiata, perché possono cimentarsi in qualche disciplina sportiva, che altrimenti non potrebbero trovare, dato l'abituale indirizzo di tante società di scegliere e di tenere solo i « campioni ».

Quando l'Oratorio è « luogo di crescita cristiana »?

Quando il mandare i figli è una « scelta » in base ad una conformità tra i propri principi di educazione e quelli che l'Oratorio propone; quando ci si sforza di « seguire » i figli nel loro cammino oratoriano con un interesse sempre più qualificante non solo per le attività esterne di cui i ragazzi diventano protagonisti, ma soprattutto per il « tipo di idee » che viene loro continuamente proposto; quando il Vangelo diventa il libro su cui abitualmente ci si confronta e la Chiesa, attraverso il Papa e i Vescovi, viene accettata come Maestra.

NOI RITENIAMO L'ORATORIO SOPRATTUTTO « LUOGO DI CRESCITA CRISTIANA » per cui pur non chiudendo le porte in faccia a nessuno, richiamiamo alla coerenza;

- quelli che hanno scambiato l'Oratorio per un semplice campo sportivo;
- quelli che ci affidano i figli per un'educazione religiosa, solo per il fatto che si ha ver-

gogna a « far diverso dagli altri »;

— quelli che ci mandano i figli per « motivi di comodità », e poi ci « sputano addosso » sulle piazze o sul posto di lavoro.

☆

Condividete queste nostre idee? Volete portare avanti con noi questi problemi o comunque discuterne in senso costruttivo?

Noi sentiamo il bisogno di trovarci e chissà quanti come noi lo desiderano. Proprio per questo

abbiamo pensato di fissare dei giorni in cui aprire un « ritrovo parrocchiale » (una sala del nostro Oratorio).

Pian piano ce l'arrederemo, mentre (tra una chiacchiera e l'altra e, perché no! un buon bicchiere di vino), si manda avanti facendole nostre queste cose.

Per ora il ritrovo è aperto

ogni domenica (dopo la Messa delle 10,30 e nel pomeriggio), ogni giovedì (dalle 20,30 in poi...).

GRUPPO SPORTIVO TENCITT una società nuova, diversa dalle altre

Il GRUPPO SPORTIVO TENCITT, sorto per iniziativa di alcuni volonterosi nella primavera scorsa, si inserisce nella grande organizzazione sportiva che è il CENTRO SPORTIVO ITALIANO.

Cunardo non sentiva certo l'esigenza di un'ennesima società sportiva, e proprio per questo il G.S. TENCITT si presenta con caratteristiche tutte sue, adattato all'ambiente locale. Lo slogan: « una società nuova diversa dalle altre », traduce questa esigenza.

Anzitutto occupiamo uno spazio lasciato libero: ci si propone infatti di offrire un'attività (non agonistica) a tutti i ragazzi e ragazze, anche ai meno dotati, e fino ai 15/16 anni. Secondo: ci si propone di ricongiungere lo sport, nel nostro paese e nell'ambito dei giovanissimi, alle sue giuste dimensioni di attività ricreativa necessaria alla crescita e maturazione del ragazzo; terzo, riconoscere lo sport un momento im-

portante nel « lavoro » educativo che la Parrocchia svolge, assicurando alla comunità ecclesiastica la piena libertà di compiere una vera pastorale giovanile anche nel mondo dello sport e del tempo libero.

Sono precisi obiettivi che qualificano la nostra società. Varie le discipline: per ora il calcio, l'atletica ed il tennis tavolo.

Come al solito quando si parla di educazione non si dimenticano mai i genitori, che ne sono anzi i primi responsabili, ed ai quali ci si appella offrendo un aiuto, ma anche un'occasione per avere vicino e crescere insieme ai propri figli.

Con quanti, genitori o giovani, ci vorranno seguire ed aiutare, dedicheremo questo primo anno di attività allo studio di questi problemi sportivi, morali e sociali.

La nostra sede è presso l'Oratorio dove ci troviamo ogni mercoledì dalle ore 20,30 in poi.

Grazie! Ed arrivederci.

FATTI NOSTRI

GREST in tono minore

Non si può solo fare la cronaca dei successi ed infatti nel caso del GREST 1978 si deve registrare una chiusura anticipata.

Non è questa la sede per un processo e nemmeno si vogliono attribuire responsabilità, semplicemente è giusto che ci si interroghi circa l'importanza di un servizio come l'oratorio estivo, la sua gestione, l'impegno che richiede da parte dei giovani, dei bambini, dei genitori. Si potrebbe anche aprire una discussione, purché costruttiva, che abbia lo scopo di raccogliere

suggerimenti, proposte e magari offerte di collaborazione per rinnovare e migliorare il GREST magari « promuovendolo » da Gruppo ESTivo ad Oratorio stabile.

Dicendo che è molto più facile criticare che impegnarsi direttamente non si vuole difendere né giustificare nessuno. Sarebbe però ora che tutti smettessimo di moltiplicare le parole e i pareri fini a se stessi per darci da fare e rendere concreto il motto del GREST: « giocare, lavorare, pregare, divertirsi insieme », valido non solo per i più piccoli ed i giovani ma anche per i genitori. A questo punto qualcuno pensando ai propri impegni dirà di averne già abbastanza, « che ci pensino altri! ».

CINEMA TEATRO ORATORIO

CUNARDO

Domenica 8 ottobre ore 14,30

BENIAMINO

con Joe Camp, Peter Breck, Patsy Garret
commedia

Domenica 15 ottobre ore 14,30

ATTENTI A QUEI DUE ... CHIAMATE LONDRA

con Greene-Hill, Tony Curtis, Roger Moore
commedia umoristica

Domenica 22 ottobre ore 14,30

LA GUERRA DEI BOTTONI

con Yves Robert, Paul Grauchet, Michel Calabru
commedia umoristica

Domenica 29 ottobre ore 14,30

COME TI DIROTTA IL JET

con Howard Morris, Jackie Gleason, Estelle Parsons
commedia umoristica

Si continuerà in novembre con:

EL PADRECITO - NON ALZARE IL PONTE, ABBASSA IL FIUME - LA FEBBRE DELL'ORO - I DUE INVINCIBILI - F.B.I. OPERAZIONE GATTO

Non si è ancora accorto che stare con i propri figli, ed attraverso il gioco dei ragazzi, si sta riscoprendo e recuperando la compagnia degli adulti.

Uso e manutenzione degli impianti sportivi

Da cosa nasce cosa, e mentre si andava mettendo insieme queste pagine, ci si è affacciata scottante la questione (che si trascina da tempo), circa l'uso, la manutenzione e perché no!, il potenziamento degli impianti sportivi dell'Oratorio.

Per ora ci limitiamo a dire alcune linee sulle quali potremmo muoverci in considerazione anche di quanto chi è interessato direttamente o indirettamente vorrà proporci.

— Si sente anzitutto il bisogno di utilizzare alla meglio, per tutti i ragazzi e per il maggior tempo possibile gli impianti, garantendo assistenza ed anche efficienza.

— Secondariamente, tenendo presente le finalità educative dell'Oratorio, trovare il modo di venire incontro alle molteplici richieste dovute al fatto che a Cunardo non esiste un altro campo di calcio. La Parrocchia, sensibile al problema, è disposta a venire incontro, purché Gruppi o Società si assumano le responsabilità degli impianti negli orari concordati.

La responsabilità riguarda: l'uso delle attrezzature, ma soprattutto il rispetto di un ambiente che ha finalità educative.

— Se la proposta avrà un seguito, oltre a favorire l'accesso agli impianti anche da

parte dei non più ragazzi, si creerà il presupposto per il potenziamento degli stessi (per esempio l'illuminazione).

E' opportuno che gli interessati all'uso degli impianti prendano contatti con il parroco, possibilmente al mercoledì sera, quando si riunisce il consiglio direttivo del C.S.I. presso l'Oratorio.

Incontri zonali C.S.I.

IL CENTRO SPORTIVO ITALIANO (C.S.I.) è la « federazione » che si occupa della promozione dello sport a livello oratoriano.

Solo quest'anno Cunardo ha iniziato a seguire l'attività del CSI partecipando con una squadra di ragazzi ad un torneo di calcio.

Siamo stati poi invitati a Cremenaga per il 1° degli incontri zonali.

In programma una serie di giochi a squadre: dalla staffetta, alla gincana, alla bandiera. Una domenica passata insieme con la Messa al campo e la colazione al sacco.

L'abbiamo ripetuta a Muceno con la corsa in bicicletta e le gare di atletica.

Le classifiche... sempre buone, per tutti. « L'importante è partecipare... » ha detto qualcuno; e noi confermiamo.

Il terzo incontro è stato quello di Cunardo nel giorno della festa di S. Abbondio. Questa volta abbiamo ricevuto noi le squadre di Muceno, Cremenaga e Ganna e ci siamo dati da fare per organizzare i giochi e ricambiare l'ospitalità.

Il bilancio dell'estate in questo senso è positivo: tanto entusiasmo nei ragazzi ed un inizio di partecipazione da parte dei genitori che accompagnavano i figli. Il risultato è più da vedere che da descrivere: sta di fatto che si è pensato di costituire un gruppo sportivo stabile (G.S. Tencitt) e di continuare l'attività col C.S.I.

Festa S. Abbondio

La FESTA DI S. ABBONDIO è un crescendo ogni anno.

Affollata la Chiesetta per la Messa degli anziani ed ammalati, al sabato pomeriggio: quello attorno all'altare tra persone che forse non hanno molte occasioni di incontro è diventato un appuntamento molto sentito.

Un po' meno partecipata la processione col Santo, ma molto apprezzati i primi 9 bozzetti della Via Crucis in ceramica.

Possiamo dire che anche la tombola è ben riuscita non solo per le cartelle vendute ma proprio per l'ambiente « familiare » che si è venuto a creare.

La giornata di domenica non si può certo dire poco movimentata a partire dalla « suspense » circa il tempo. Comunque tranne che per l'acqua che ha « rinfrescato » i partecipanti alla corsa podistica non possiamo lamentarci di S. Abbondio!

Una fiaccolata ha accompagnato le squadre di Ganna, Muceno e Cremenaga alla Chiesa parrocchiale per la S. Messa. È stata anche la prima uscita ufficiale del G.S. Tencitt.

S. Messa in onore di S. Abbondio, occasione per recuperare davanti all'altare il vero senso di tutto questo affannarsi.

Grandissimo l'impegno dei partecipanti alla corsa podistica.

Apprezzato il menù della « cucina al campo ».

Nel pomeriggio giochi e gare per tutti, ma sempre con l'intenzione di premiare la partecipazione senza la preoccupazione di stabilire chi è più bravo e chi lo è meno.

Non sappiamo quanto tutto questo sia stato gradito; riteniamo tutto sommato di trarne un bilancio positivo.

I Campi Scuola

Da Arnoga Valdidentro e Vairo, dove si sono tenuti quest'estate i campi scuola, i nostri ragazzi e ragazze sono tornati entusiasti, con la volontà ed il desiderio di riportare tanti loro amici nella prossima stagione. Forse si è aperta una nuova via per la formazione dei nostri ragazzi in aggiunta o addirittura in sostituzione del Grest andato quest'anno in tono minore.

Che cosa sono? Sono dei periodi in cui — INSIEME — ci si dà da fare per intuire, scoprire, verificare la propria VOCAZIONE, ossia quello che Dio ha messo nel nostro cuore, perché lo possiamo far fruttificare e spendere a vantaggio di tutti.

Per parteciparvi occorre un cuore generoso, con tanta voglia di stare insieme, per vivere una autentica avventura che stimola a ricercare la pietra preziosa che è in ciascuno di noi. E tanta gioia da dare agli altri e al Signore.



L'ultima manifestazione il cinquantenario di fondazione del locale Gruppo Alpini di Cunardo - 10 settembre 1976

Estate Cunardese

Veramente intensa è stata l'attività estiva delle Associazioni Cunardese. Nell'arco dell'estate '78 ha avuto luogo una lunga serie di manifestazioni sportive, turistiche e folkloristiche che hanno dimostrato ancora una volta la vitalità del nostro paese.

Tral le numerose attività possiamo citare, per esempio, la festa degli Alpini in occasione del 50° anniversario di fondazione del loro gruppo, la mostra dell'artigianato locale allestita dalla Pro Loco nelle scuole, le diverse manifestazioni dell'AVIS, la mostra di ceramiche alle fornaci, la « Sei giorni » ciclistica organizzata dal velo-club Cunardo, la festa dei cacciatori presso il Tiro al piattello, la festa dell'Amicizia organizzata dalla D.C. ed altri incontri indetti dai gruppi sportivi e dalle associazioni.

Praticamente non c'è stata domenica senza la sua manifestazione.

Crediamo che queste feste siano senza dubbio un'occasione di incontro per tutti coloro che vi partecipano, come pure possano essere una riscoperta di valori dimenticati, un recupero di un modo di essere tessuto di tradizioni. Ma talvolta si nota un attivismo fine a se stesso, senza uno scopo o significato e una dispersione di forze ed energie in troppe attività spesso slegate le une dalle altre.

La maggior parte delle manifestazioni cunardese inoltre sono concentrate nel breve periodo estivo. Taluni affermano che questo fatto favorisce il turismo, che pur sempre un aspetto non tra-

scutibile dell'economia cunardese. In realtà i villeggianti non sembrano sempre interessati a tali attività: i più forse cercano da noi soltanto un po' di quiete e riposo.

Per concludere, sarebbe opportuno che il calendario delle ma-

nifestazioni del prossimo anno fosse meglio distribuito e, poiché, come è noto, ricorre il bicentenario della consacrazione della Chiesa parrocchiale, alcune attività potrebbero essere svolte in sintonia con il carattere di tale avvenimento.

SETTIMANA IN PARROCCHIA

DOMENICA

S. MESSE ore 8,30 (in chiesetta)
» 10,30 (in parrocchia)
» 18,00 (in chiesetta)

CINEMA ore 14,30 (apertura domenica 8 ottobre)

RITROVO PARROCCHIALE (sala Oratorio)
apertura domenica 8 ottobre dopo la Messa delle 10,30.

Il Ritrovo parrocchiale è un tentativo di offrire un luogo d'incontro per conoscersi, scambiarsi idee ed esperienze, per poi affrontare « insieme » i problemi della parrocchia.

MERCOLEDÌ

G.S. TENCITT (sede Oratorio)
amici, collaboratori e simpatizzanti del nuovo Gruppo Sportivo

GIOVEDÌ

RITROVO PARROCCHIALE apertura ore 20,30

VENERDI

INCONTRO CON IL VANGELO (sala presso casa parrocchiale) ore 20,30
IL CATECHISMO per i ragazzi delle Elementari e Medie inizierà a metà ottobre.